

ARSAGO SEPRIO

DOPO IL RITROVAMENTO DI ANTICHI REPERTI AI PIEDI DELLA BASILICA

La Sovrintendenza è senza fondi A San Vittore bloccati gli scavi

La prestigiosa chiesa è stata probabilmente costruita sopra ad una struttura di epoca precedente
Un mistero difficile da spiegare - La somma stanziata dal comune non basta per la ripresa dei lavori

Rischia di non poter essere scritta una nuova pagina della già notevole storia archeologica di Arsago Seprio a causa della solita, cronica mancanza di fondi, problema, questo, che troppo spesso penalizza le piccole realtà locali.

Ci riferiamo agli scavi archeologici che si stanno attuando nella parte absidale e lungo il lato Sud della Basilica di S. Vittore. Durante alcuni lavori di drenaggio che si stavano eseguendo intorno al perimetro del sacro edificio, previsti nell'ambito di una particolare opera di consolidamento, sono state fatte alcune scoperte archeologiche che hanno subito interessato la Sovrintendenza.

Come spesso accade in questi casi, però, l'entusiasmo iniziale che avrebbe fatto prevedere una conclusione in tempi brevi di questo nuovo "mistero" legato alla storia locale, è stato subito smorzato da un primo problema economico: il reperimento di fondi. La Sovrintendenza comunque lo dava per superato nel giro di qualche settimana, e così è stato.

Dopo un breve intervallo i lavori sono ripresi ma solo per alcuni giorni.

La stessa Sovrintendenza ha dovuto fare i conti con la solita scontata giustificazione da parte del ministero, di un nuovo "taglio" dei fondi da destinare alle opere di scavo.

Il Comune è quindi intervenuto con un proprio stanziamento, molto limitato in quanto si trova già a dover risolvere il problema del risanamento e dell'ampliamento del Civico Museo Archeologico, seriamente danneggiato a causa di un fortuito allargamento, lo scorso mese di febbraio.

Al di là, comunque, del problema economico, rimane quello della necessità di dare una spiegazione definitiva e scientificamente valida ai reperti venuti alla luce durante queste opere di scavo.

A questo proposito abbiamo incontrato le due archeologhe, le dottoresse Cristina Cazorzi e Margherita Capponi che lavorano per la ditta Arkaia di Torino specializzata in scavi archeologici e



I lavori di scavo ai piedi della basilica sono stati bloccati

che hanno eseguito i rilievi intorno alla Basilica per conto della Sovrintendenza, sotto la direzione scientifica della dottoressa Valeria Mariotti.

Evidentemente è stato il loro rammarico per non avere avuto la possibilità di mettere la parola "fine" a questa interessante ricerca. Comunque molti sono i ritrovamenti che sono stati fatti da loro e che meriterebbero senz'altro un mag-

giore approfondimento.

Da verificare, per esempio l'appartenenza dei tre muri venuti alla luce durante gli scavi, anteriori alla chiesa che è del secolo XI, che presentano un andamento curvo.

Oltre a questi, sono stati scoperti, nella parte absidale Est della Basilica, un pavimento "cocciopesto", cioè in mattone compresso e un muro intonacato, sicuramente contemporanei tra loro.

Sono venute alla luce anche tre tombe, riconosciute tali dalla tecnica costruttiva, comunque spogliate e senza traccia di corpi, queste certamente alto medioevali.

Lungo il lato Sud della Basilica sono stati invece trovati i muri di fondazione di una cappella rinascimentale prima esistente in questo luogo e due altri muri certamente più antichi uno dei quali appare evidentemente tagliato dal muro perimetrale Est della Cappella stessa e quindi chiaramente di datazione anteriore.

Altro particolare certamente interessante è stato poi il ritrovamento dei resti di una tomba all'interno dei muri di fondazione mentre sul lato meridionale del muro perimetrale Sud di questa precedente costruzione, sono stati identificati altri resti di una tomba e di un focolare.

Che cosa potrebbero essere tutte queste mura?

In attesa di ulteriori "indagini" ci si deve accontentare delle notizie di "cronaca".

Dorita Giannoni

AP (1) 1/4/91